Anno XXIX. Mercoledì 9 Febbrajo 1876 N. 32.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE OFFICIALE

Per gli Atti Amministrativi e Giudiziari della Provincia di Ferrara

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCETTUATI I FESTIVI

PREZZO D' ASSOCIAZIONE *(pagabile anticipatamente)*

	Anno	*Sem.*	*Trim.*
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio . . .	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —
In Provincia e in tutto il Regno	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75

Un numero separato costa Centesimi dieci. Arretrato Centesimi venti.

Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.



AVVERTENZE

Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni prima della scadenza s' intende prorogata l' associazione.
Le inserzioni giudiziarie ed amm. si ricevono a Centesimi 25 la linea o spazio di linea 1ª inserzione, Centesimi 20 la 2ª inserzione.
Gli articoli comunicati nel corpo del giornale a Centesimi 25 per linea.
Gli annunzi ed inserzioni in 4ª pagina a Centesimi 15 per linea.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

I Clericali e la Libertà

Una volta i fogli clericali proferivano con raccapriccio la parola *libertà*, ritenendo che questa fosse un vaso di Pandora, e per istrazio chiamavano *libertini* coloro i quali ne facevano l' idolo vagheggiato dalle loro menti, come se fosse una stessa cosa colla sfrenata licenza, ed impura sorgente di ogni corruttela, di ogni abuso.

Ma la libertà è taumaturga davvero. I clericali, costretti a respirare quell' aria bene ossigenata, hanno finito col sentire che fa bene, ed i loro polmoni ce ne danno quotidiana riprova; chè dalla libertà non fanno a miccino nel giudicare uomini e cose nelle colonne di giornali più o meno rugiadosi. Inoltre si moltiplicano i missionarii che, senza alcun pericolo di martirio, evangelizzano il gregge cristiano in generale ed il « devoto femmineo sesso » in particolare. Si fanno pellegrinaggi senza temere che un Nerone, un Diocleziano dia in pasto alle belve feroci le pie persone che vi prendono parte; e, come avverte il vescovo di Pavia, monsignor Parocchi, nella sua effemeride *La Scuola cattolica*, bisogna aggiungere a tutto questo i congressi cattolici, la così detta « lega O'Connell », la protesta contro l' invito allo scisma, la moltiplicazione delle pie società e dei periodici religiosi.

Fa bene monsignor Parocchi a compiacersene, a menarne vanto, perchè, non volendo, viene a rendere omaggio alla verità; e d' altronde fa piacere il sentir dire quante belle cose possono fare i clericali sotto un governo che chiamano « oppressore della religione. »

Siccome per altro l' *appétit vient en mangeant*, i clericali non si contentano più di tanta grazia di Dio, ed ora vogliono immischiarsi attivamente nelle elezioni amministrative, nè cessano d' invocare la libertà d' insegnamento per manipolare l' istruzione della gioventù *ad usum Delphini*.

Avendo il ministro Bonghi, come tutti sanno, ordinata un' ispezione dei seminarii all' oggetto di vedere come ivi sia impartita l' istruzione, questi spasimanti di libertà se ne scandalizzano, considerando come un abuso questa ingerenza che lo Stato vuole esercitare in istituzioni ecclesiastiche.

Se i rettori dei seminari sono in grado di mostrare nel modo più evidente che l' istruzione data nei loro istituti potrebbe servire di modello ai ginnasii ed ai licei del regno, come qualcuno ha creduto di poter dire, non comprendiamo perchè si vegga tanto di mal' occhio questa ispezione governativa. Non dovrebbero invece rallegrarsi di questa occasione che vien loro data per mortificare i *pauperes spiritu* del ministero?

Sapremo più tardi quali sono stati i risultamenti della ispezione; ma intanto non vi ha dubbio che, fino a pochi anni indietro, in qualche seminario del regno non venivano insegnate che due cose: la dottrina cristiana e la lingua latina.

Un amico nostro si recò una volta a visitare un giovanetto suo parente che i genitori avevano imbrancato coi seminaristi perchè si istruisse, e gli venne talento di saggiare il frutto de' suoi studi facendogli varie domande, e chiedendogli alcune notizie. In tal guisa potè assicurarsi che, mentre in quel seminario si insegnava con molta cura la lingua latina, le più importanti discipline, come la geografia, la storia, le lingue viventi ecc., venivano affatto trascurate. Il povero seminarista, quantunque d' ingegno assai sveglio, non conosceva fatti importantissimi della storia nazionale, e gli giungevano nuovi affatto i nomi de' personaggi più illustri, rimanendo confuso come don Abbondio allorchè chiedeva a sè stesso: « Ma chi era mai questo Carneade? » Quel disgraziato giovanetto non fu nemmeno in grado di dire qual città fosse la capitale di alcuno fra i grandi Stati del continente europeo!

Si vede che per gl' insegnanti dei seminarii sono scienze molto pericolose la storia e la geografia! Un altro fattarello ci è stato narrato da persona degnissima di fede, e questo pure dimostra che la storia è in pessimo concetto presso i docenti tonsurati. Si discuteva sul dominio temporale dei Papi alla presenza d' un pretino uscito di fresco dal seminario, e siccome questi diceva che Pio IX non avrebbe potuto, per debito di coscienza, rinunziare alla sovranità terrena, perchè aveva giurato di conservarla e trasmetterla al successore, gli fu fatto avvertire che Pio VI non si ritenne in tal modo vincolato quando nel trattato di Tolentino cedeva le Legazioni. Il giovin sacerdote ignorava affatto che ci fosse stato un trattato di Tolentino, e quando il suo interlocutore gli ebbe detto che aveva letto tal cosa nella storia del Botta, rispose sorridendo in aria di trionfo che non doveva esser vero, perchè la storia del Botta non merita fede di sorta per essere stata messa all' Indice.

Ecco quale istruzione si dava te-

APPENDICE

STORIE DI IERI

I racconti contemporanei di Granville Murray, possiedono uno dei requisiti più lodevoli ed esemplari, quello di essere dolorosamente veri. L' autore li narra lui stesso e dichiara di essersi trovato presente agli ultimi luttuosi avvenimenti che hanno ridotta la Francia, con una incredibile rapidità, a perdere il secondo Impero, l' onore dell' esercito, cinque miliardi; a vedere le orde selvaggie dei Comunisti, colle torcie alla mano, percorrere ubbriachi le vie di Parigi, appiccare il fuoco ai suoi più grandiosi monumenti, e mirare, quando il fumo si era diradato, dall' alto dei boulevards, i suoi parchi e le sue belle foreste tagliuzzate dalle mannaie dei *mobili*. E Richter che pochi anni prima aveva scritto: « La Provvidenza ha dato ai Francesi l' impero della terra; agl' Inglesi quello del mare; ai Tedeschi quello dell' aria. » Buon tedesco! Chi gli avrebbe detto allora che sarebbe proprio toccato ai francesi di viaggiare negli imperi dell' aria come tanti Tissandier!....

I racconti narrati da Granville tra il serio ed il faceto, spiegano sempre più il carattere dei francesi, che se non peccasse di quella esagerata leggerezza che il D' Azeglio ha chiamato « compassionevole » sarebbe il più bel carattere del mondo. I racconti sono cinque. Veniamo al primo

Un Eroe della Comune

L' eroe è Giulio Taureau figlio d' un ex-cappellaio arricchito. La famiglia Taureau è imperialista, e sogna che suo figlio diventerà funzionario del governo, ed arriverà a salire su su, dove ci sono i ministri ed i senatori. Papà Taureau commette la bestialità di mettere Giulio nel liceo Bonaparte, il più aristocratico di tutti i licei. Figuratevi come quei duchini, quei marchesini, quei figli di senatori, di ministri, accolsero il povero Giulio. Sulle prime egli sopportò con rassegnazione, poi un giorno sigillò alcuni pugni sulle coste delicate di quei futuri grandi uomini, cosicchè la loro albagia si mutò in paura e la beffa collegiale cessò per incanto. Giulio Taureau si diede a tutt'uomo allo studio, ed alla fine del suo ultimo anno di collegio ottenne un bellissimo premio dalle mani del ministro della pubblica istruzione. Questo primo successo fece versare le prime lagrime di consolazione alla famiglia Taureau. Si mangiò, si bevette più dell' usato, si fecero dei brindisi, dei prognostici, dei regali al futuro grand'uomo. Pieno d' ardimento e di fervida fiducia, Giulio entrò nella scuola politecnica e vi stette due anni. Bisogna sentire come il Granville biasima logicamente e con un sarcasmo educato, il sistema d' istruzione — sistema che vige tuttora in Italia — che si adopera in quella scuola ove il numero delle ore di studio, e la moltiplicità delle materie difficilissime riduce, dice Granville. *il dotto in erba a morire prematuramente, o venire restituito alla sua tenera famiglia con la vista indebolita per sempre, col dorso chinato e con qualche indisposizione cronica.*

Infatti Giulio, dopo due anni, venne colpito da una febbre cerebrale. *Lo Stato per ricompensarlo*, dice spiritosamente Granville, *lo nominò subito al posto d'ingegnere di quinta classe in una piccola città dei Pirenei con il lauto stipendio di duemila lire all' anno!...*

***

Raggiava un cocente sole di Giugno! Un' aria di festa imbelliva i villaggi; il postiglione bearnese della diligenza che conduce a Touscrétins, schioccava la sua frusta. Giulio Taureau arrivò alla sua destinazione; venne presentato al Prefetto, alla sua signora, all' ingegnere capo signor Nul. Touscrétins, l'autore, ce la descrive come una di quelle città calme, tranquille, fiduciose nei loro amministratori, ubbidienti alle autorità, prive di quei giornali sovversivi, che mettono in pubblico le innumerevoli magagne d' ogni genere facendo vedere che le cose potevano andar meglio senza un brillante stato maggiore gerarchico di 74 funzionari e di un esercito di 157 impiegati, i quali costavano allo Stato tre milioni all' anno. E notare che la popolazione di Touscrétins ascendeva alla miseria di 5003 anime!

Giulio Taureau vittima del suo dovere ebbe l' imprudenza di trovare che nessuno faceva il proprio dovere, e che il signor Nul era un somaro calzato e vestito. Vedendo che i suoi consigli inasprivano tutti gli animi abituati all' elogio, anche quando commettevano delle enormi castronerie, pensò d'inviarie a Parigi alla *Gazzetta dei Baluardi* una serie di articoli intitolati: Lettere di un funzionario.

Ah!... come io ho riso nel vedere come il Granville narra lo scompiglio che il *fuit lux* del Taureau, pose nel mondo dei Travetti alto e basso locati.

Codesto franco e poco diplomatico mo-

stè nei seminarii ai giovani alunni del sacerdozio ed a quei disgraziati che i loro genitori vi mandavano, sebbene non intendessero di farne dei ministri dell' altare. O si tenesse questo sistema per calcolo o per ignoranza, certo è che non apparisce commendevole; ed un ministro della pubblica istruzione in un paese civile non potrebbe certamente tollerare che questo medesimo sistema continuasse ad abbuiare le menti di tanti giovani.

È dovere dello stato impedire che invece di propagare la schietta istruzione, si diffonda e si alimenti una mistica ignoranza; e perciò lodiamo il Bonghi di avere ordinata la ispezione dei seminarii, e di avere agito con energia laddove trovò opposizione.

Se l' Italia tornasse ad avere un clero dotto, non vedremmo tanti esempi di gretta cocciutaggine, nè dovremmo compatire tante meschine idee. È quindi importantissimo anche in questo senso che si veda come proceda l' istruzione nei seminarii.

Dicono i clericali che la libertà del male non si deve ammettere, ed in ciò dicono bene. Ora, la libertà dell' ignoranza o della imperfettissima cultura, ch' è forse peggiore dell' ignoranza, è appunto un male che bisogna impedire. Se i clericali sono logici ne debbono convenire pienamente.

Notizie Italiane

ROMA — Dai giornali e dalle corrispondenze di Roma, apprendiamo che il cardinale Hohenlohe è giunto in quella città già da qualche giorno.

Da molti lo si crede incaricato di trattative per venire ad un accomodamento tra la Santa Sede e il Governo prussiano circa la questione ecclesiastica della quale ci siamo occupati ripetutamente nelle nostre Rassegne politiche.

La *Libertà* invece dichiara più che mai infondata l' ipotesi ch' egli abbia la missione di tentare una conciliazione fra la Germania e il Vaticano.

Finora però non si sa nulla di positivo sullo scopo del suo viaggio; solo la *Voce della Verità* ci annunzia che l' eminentissimo porporato tedesco è stato ricevuto in privata udienza da Sua Santità.

— L' incostanza del tempo negli ultimi giorni ha troncato il sensibile miglioramento di cui tutti si eran mostrati lieti per la salute di Garibaldi. I suoi dolori artritici lo hanno assalito di nuovo, e da parecchi giorni è obbligato a guardare il letto.

MILANO — Notizie da Roma, ai giornali milanesi assicurano che la salute di M. Quadrio è alquanto migliorata.

TORINO 8 — Questa mattina si chiuse la nostra scuola d' applicazione per gl'ingegneri, perchè gli allievi si son rifiutati di subir gli esami trimestrali, imposti dai nuovi regolamenti.

Oggi gli allievi di tutti i tre anni si riunirono al teatro Rossini, e discussero, approvarono e sottoscrissero, a sì grande maggioranza che può dirsi unanimità, una protesta al ministro della pubblica istruzione.

— Anche all' Università gli studenti protestano contro i regolamenti del ministro, e rifiutano di assoggettarsi agli esami trimestrali.

— Sappiamo che si sta istruendo il processo, per accusa di complicità nei fatti della nostra Questura, contro i provveditori del corpo delle guardie di P. S.

FIRENZE — La *Perseveranza* dà qualche schiarimento sulle dimissioni del prefetto delle quali ha dato l' annunzio la *Nazione*, senza dirne le cagioni. Per quel che si sa il marchese di Montezemolo si sarebbe dimesso per questa causa.

I compositori-tipografi della *Gazzetta d' Italia*, datisi allo sciopero, pare che avessero mandato telegrammi ad altri tipografi in diverse città d' Italia, affinchè, se fossero stati invitati dal proprietario della tipografia a venirci a lavorare, non accettassero l' invito e non venissero altrimenti a Firenze. Questi telegrammi, che avrebbero avuto bisogno del *visto* dell'autorità politica per essere trasmessi, lo sarebbero stati, invece, senza che il prefetto ne sapesse nulla: non solo, ma nei suoi rapporti al ministero il prefetto non avrebbe nemmeno fatto cenno di questo fatto.

Al ministero sarebbe giunta per altra via notizia di quei telegrammi, che furono, a quanto sembra ritenuti come una vera minaccia degli scioperanti verso quei tipografi di altri paesi che avessero voluto recarsi a lavorare nella stamperia della *Gazzetta d' Italia*; sarebbe parso al ministero che in tutta questa facenda potesse esserci lo zampino di qualche Società segreta, che cerca di agitare gli operai e farli servire ai suoi scopi.

Per questi motivi il ministro degli interni avrebbe scritta una lettera ufficiale piuttosto risentita al prefetto di Firenze, meravigliandosi che egli non sapesse nulla, e non dicesse nulla: la lettera avrebbe anche fatto allusione alla condotta ordinaria del prefetto, rimproverandolo di poca operosità e di poca oculatezza.

Il prefetto, punto da questi rimproveri, avrebbe risposto al ministro con insolita vivacità, e avrebbe chiesto di esser messo a riposo.

Intanto, dopo scritta questa prima lettera, il prefetto, avendo fatte indagini intorno ai telegrammi dei tipografi, si sarebbe persuaso che non esistevano; da ciò nuova lettera al ministro, e più vivace della prima, e insistenza nella domanda di avere un successore.

Il ministro avrebbe risposto mandando al prefetto la copia dei telegrammi, dei quali egli non seppe mai nulla — nè prima, nè dopo spediti — e manifestandogli che avrebbe appagato i suoi voti.

VERONA — In seguito all' aggressione di Pescantina la Direzione delle Ferrovie dell' Alta Italia ha disposto che i viaggiatori nelle corse notturne da Verona ad Ala e da Verona a Peschiera non sieno lasciati *soli* nei *coupés*. A tale scopo fu ordinato che non siano aperte le portiere di tutti gli scompartimenti alle stazioni di fermata, cercando che i viaggiatori si riuniscano in numero sei per *coupès*.

PALERMO — Corre voce che il gerente della Società *Trinacria*, Tagliavia, sia fuggito.

LIVORNO — Le notizie del fallimento della *Trinacria* si fanno sempre più gravi che mai. Il danno prodotto da cotesta catastrofe sulla piazza di Livorno è considerevole, e diverrebbe poi gravissimo se i fratelli Orlando fosser costretti a sospendere i lavori del cantiere, che dà pane a oltre 500 operai.

Il municipio di Livorno, preoccupandosi di questo pericolo, ha fatte sollecite premure presso il governo, perchè sia tosto affidata al cantiere Orlando qualche nuova ed importante costruzione.

Notizie Estere

FRANCIA. — Sulla catastrofe cagionata dallo scoppio di gas nel pozzo Jabin delle miniere di Sant-Etienne, segnalatoci dalla *Stefani*, l' *Havas* reca che 216 operai rimasero sepolti. Questa mattina, 5 febbraio, 50 ne furono estratti, di cui 26 morti e 24 vivi. Tutti gli altri sono considerati come perduti.

— Telegrafano da Parigi al *Secolo* Gambetta in una riunione a Lilla tenne un gran discorso politico.

Le candidature repubblicane sono in genere favorite.

Si è formato a Parigi un comitato cattolico del quale l' *Univers* pubblica il programma.

Il processo della *France* avrà luogo l' 11 corr.

Nevica in modo straordinario.

AUSTRIA-UNGHERIA — Con grande riserva riportiamo il seguente brano d' un dispaccio particolare da Ragusa del *Cittadino* di Trieste:

« Giunse molto materiale di trasporto per vivande per uso di montagna per l' armata austriaca; attendesi l' arrivo di numerosi basti per muli. Tutti i preparativi farebbero supporre all'intervento austriaco nell' Erzegovina. »

SPAGNA — Chiamiamo l' attenzione sugli ultimi dispacci giunti da Madrid, i quali accennano a grandi vantaggi ottenuti dalle truppe Alfonsiste sull' esercito di don Carlos, e fanno presagire, salvo le debite riserve, prossima la fine della guerra.

TURCHIA — Un grande fatto avvenne in Gerusalemme I turchi permisero ai Cristiani di porre delle campane alla chiesa del Santo Sepolcro. Non si era più udito lo scampanio in quella chiesa dal giorno in cui Saladino nell' XI secolo entrò in Gerusalemme.

— Poichè la *Gazz. di Vienna* dice che la nota del conte Andrassy sulle riforme turche pubblicata dalla *Gazzetta di Colonia*, è inesatta, aspetteremo ad occuparci di questo documento quando avremo sott' l' occhio il nuovo testo, quale verrà pubblicato dal foglio viennese.

Malgrado però le inesattezze che si dicono esistano nel testo pubblicato dal foglio renano, è più che probabile però che la nota Andrassy sia realmente scritta con quel tuono di grande severità che venne notato nel testo pubblicato da quel foglio.

Il Governo di Costantinopoli avrebbe visto che le potenze intendono fermamente e con tutta serietà di riuscire ad una soluzione dei presenti imbrogli orientali, e che la prima condizione per giungere ad un tal risultato è la cooperazione sincera ed effettiva della Porta all' attuazione delle chieste riforme.

Le domande concrete che si fanno alla Porta sono queste:

La libertà religiosa piena ed intera.

L' abolizione dell' appalto delle imposte.

Una legge che guarentisca che il prodotto delle contribuzioni dirette della Bosnia e dell' Erzegovina sia impiegato a

---

do d' agire gli sollevò contro tale tempesta impopolare che il governo fu costretto dal destituirlo e punirlo severamente col dichiararlo inabile ad essere funzionario dello Stato. La povera famiglia Taureau versò per la prima volta lagrime di amara disperazione.

***

Qui l' autore racconta come dopo essere ritornato a Parigi nel 1871, fu un giorno, fermato da alcuni operai che puzzavano d' absenzio, e gli chiesero perchè al passaggio del cittadino Qualchechose, membro della Comune, accompagnato dalla sua sposa morganatica e da un bizzarro stato maggiore, non avesse gridato: Viva la Comune. Siccome egli rispose che si occupassero dei loro affari, quei forsennati lo presero per un versagliese e lo condussero da Giulio Maillotin, uno dei membri della Comune. Restò di sasso quando riconobbe il suo antico camerata Giulio Taureau.

Il Granville confessa che il palazzo di città presentava un vero spettacolo, *meritevole di essere veduto, non fosse stato che per farsi un' idea del modo in cui può divertirsi la natura umana, quando non è più rattenuta da alcun freno. Figuratevi*, narra Granville, *che entrando nella prima camera, udii un capitano chiamare uno dei suoi uomini per dirgli che era l' ora di montare la guardia, e questi gli rispose che sarebbe andato subito..... appena finita la partita di picchetto che stava giuocando. Nel gran salone, risplendente di marmi, di stucchi, di dorature, mi divertii assaissimo, scorgendo una buona madre di famiglia tranquillamente occupata a sgranare dei fagiuoli in una marmitta.*

Più avanti il Granville narra come rispose a Maillotin Taureau, il quale lo aveva voluto convincere che quei repubblicani erano un pò rozzi ma buoni ed onesti ragazzi. — *Oh! che siano onesti non ne ho mai dubitato, replicò egli osservando mentalmente che le sue tasche erano state vuotate.*

***

Nel capitolo VII descrive la sala del Consiglio ov' erano radunati tutti i signori della Comune. Il Granville esatto, severo, ma imparziale, racconta che la maggior parte erano pieni di acquavite, e che pochissimi erano gli onesti, gl' intelligenti, i sinceri, i leali. La maggior parte appartenevano a quella turba di Rabagas, o di Rochefort da osteria, di operai che non udirono mai suonare la campana dell' officina, di tisici scribacchiatori redatori di giornali che vivono un mese per mancanza di lettori, a quelle bande arruffate de' vagabondi delle lettere, ai bravacci del piccolo giornalismo; di avventurieri di tutte le nazioni, dei romanzieri da bettola, degli scienziati dell' absinthe, di ex-ricchi, bricconi che spezzano i vetri, demoliscono le barriere, abbruciano i palazzi, le opere d' arte, battono la polizia accademica e schiaffeggiano la sintassi, che si collocano sotto il patronato di qualche furbo, o di qualche gran galantuomo, e sono incantati di scrivere e di agire come *gergano* nei lupanari, cosa che li dispensa di avere spirito, morale e talento.

Egli confessa nello stesso tempo che fra i membri della Comune vi erano degli uomini sinceri. Giulio Taureau era uno dei più onesti, ecco il motivo per cui i suoi amici gli tramarono contro, lo fecero credere un pecorone, lo svillaneggiarono nel *Père Duchêsne*, il più abbominevole organo che sia mai uscito dalle redazioni demagogiche.

***

Alcuni giorni prima, la colonna Vendôme era stata atterrata fra una ridda infernale di vandali ebbri come l' onore della Francia in quell' epoca. In quel giorno le vie, le piazze, le finestre, i balconi erano affollate di gente ansiosa di vedere la colonna innalzata a quell' uomo che aveva fatto diventare la Francia la « regina del mondo » sacrilegamente cadere e spezzarsi in frantumi. Oh la Francia c' è avvezza a quegli spettacoli deliranti! Più d' un francese, in quel giorno nefando, deve essersi ricordato il giorno in cui Samson il carnefice, mostrò la testa del più buono fra i re, al popolo il quale scoppiò in un urlo frenetico di: « Viva la Repubblica! »

Quando la testa in bronzo di Napoleone I rotolò, il popolo urlò da ingrato: « Viva la Comune »

***

Questo grido venne soffocato nel sangue. I versagliesi poco tempo dopo entrarono a Parigi e menarono strage. Chi venne ucciso nei negozi; chi venne trucidato per le vie; qua si moriva invocando aiuto; là si cadeva col sigaro in bocca; un fiume di sangue a destra; un assalto idrofobo di truppe incere, coi visi smunti; un palazzo invaso dai saccheggiatori, uno stabilimento incendiato, un puzzo, un fumo, i cannoni caldi, le sciabole insanguinate, le lagrime, le grida, il sangue, un' orrore, un quadro infernale rappresentante la guerra civile!...

L' autore trova il coraggio di escire in una simile giornata e di condursi a casa di Giulio Taureau. Lo incontra allo svolto d' una via pallido, cogli occhi vitrei, colla

prò della Provincia stessa, sotto il controllo degli organi costituiti secondo il tenore del firmano del 12 dicembre.

L'istituzione di una Commissione speciale composta in parti eguali di Mussulmani e Cristiani per controllare l'esercizio delle riforme proposte dalle Potenze come anche di quelle proclamate dall'Iradè 2 ottobre e dal firmano 12 dicembre.

Infine il miglioramento della condizione agricola delle popolazioni rurali.

IL MINISTRO DELLE FINANZE

Veduto il Regio Decreto 31 ottobre 1871, n. 518 (*Serie 2.ª*), non che il Decreto Ministeriale 2 marzo 1872, num. 5704 — 3784 concernenti gli esami di ammissione e di promozione agli impieghi dell'Amministrazione finanziaria;

Determina:

È aperto il concorso al posto di Vice Segretario di terza classe nelle intendenze di finanza, da conferirsi per mezzo di esami che avranno luogo il 10 aprile p. v. e giorni successivi, presso le Intendenze di Bari, Bologna, Cagliari, Firenze, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino e Venezia.

Le domande di ammissione al suddetto concorso dovranno essere stese sovra carta bollata da una lira ed essere presentate non più tardi del 9 marzo prossimo, coi seguenti documenti:

a) Atto di nascita, dal quale consti avere l'aspirante raggiunta l'età di anni 18 e non oltrepassata quella di 30;

b) Attestato di licenza di un Liceo o di un Istituto tecnico del Regno;

c) Certificato di buona condotta e di cittadinanza italiana rilasciato dal Sindaco;

d) Fede di specchietto rilasciata dall'Autorità giudiziaria competente;

e) Tabella dei servizi che fossero stati prestati presso qualche Amministrazione dello Stato o presso Società o Case industriali e commerciali.

Ogni aspirante dovrà inoltre indicare il proprio domicilio e la città in cui intende di subire gli esami.

Roma, addì 26 gennaio 1876.

Per il Ministro
A. CASALINI.

Cronaca e fatti diversi

Accademia Ariostea. — Il Proto ed il tempo — non è questa volta una delle solite bugie giornalistiche — non ci concedono neppure un rigo a favore del Trattenimento Drammatico che ha avuto luogo jeri a sera all'Accademia Ariostea. Domani il nostro *Alessandro Fiaschi* ci manderà l'Appendice, e torrà occasione della recita dell'*Amore senza stima*, onde parlare di alcune cose risguardanti l'Accademia Ariostea e che tornano a suo decoro.

Lega per l'istruzione popolare. — Questa sera, alle ore 7, il Ragioniere Cervellati darà pubblica lezione di aritmetica.

Rivista della Beneficenza Pubblica e degli Istituti di Previdenza. È uscito il fascicolo di Gennaio di questo periodico che vede la luce mensilmente in Milano sotto la direzione dell'*avv. cav. Giuseppe Scotti*, membro della Giunta di Statistica di quella città. Esso contiene:

Il Riordinamento delle Opere Pie in Italia. G. Scotti.
Il Collegio Poeti a Bologna. A. Ravà.
Statistica internazionale di beneficenza ed assistenza pubblica. (Belgio, Baviera, Spagna, Portogallo)
La personalità giuridica delle Società di Mutuo Soccorso. V. Tamburini.
Le associazioni operaie inglesi ed i loro capi. (Trades' Unions) R.
Atti del Consiglio d'aggiudicazione dei premi alle Società Operaie. Avviso del 13° concorso ai premi per le Società Operaie.
Cronaca della Beneficenza. Statistica dell'Ospedale Maggiore di Milano, dell'anno 1875. — La Scuola e Convitto Strachan per le fanciulle cieche povere a Napoli. — Gli Asili infantili di Pavia. — La beneficenza delle macchine da cucire a Venezia. — Gli Asili di Carità per l'infanzia e la puerizia, di Milano. — La Congregazione della Carità Apostolica a Brescia. — Necrologio dei Benefattori.
Cronaca degli Istituti di Previdenza. — La Cassa Centrale di Risparmio di Milano. — Le Casse di Risparmio in Francia. — La Società di Mutuo Soccorso degli artigiani di Castelfranco-Veneto. — Il Presidente della Società Operaia di Cortona. — Una Società di Mutuo Soccorso fra lavoranti prestinai a Treviso — Il Comitato di provvedimento di Parma. — La Società Operaia di Mutuo Soccorso fra operai e contadini di S. Fruttuoso (prov. di Genova).
Giurisprudenza Amministrativa, Sentenze delle Corti e Tribunali.
Massime del Consiglio di Stato.
Documenti Governativi (Circolari N. 1, 1 *bis*, 1 *ter*, 2, 3, 4 relative all'inchiesta sulle Opere Pie ed al loro riordinamento).
Appunti Bibliografici. (Annali clinici dell'Ospedale dei Pellegrini di Napoli.)

UFFICIO DI STATO CIVILE
del Comune di Ferrara

8 Febbraio

NASCITE — Maschi 2 - Femmine 1 - Tot. 3.
NATI-MORTI — N. 1.
MATRIMONI — N. 0.
MORTI — Ferrioli Giuseppe, di Ferrara, di anni 66, battirame, vedovo (febbre appopletica).
Minori agli anni sette N. 1.

TELEGRAMMI
(Agenzia Stefani)

Roma 8. — *Atene* 7. — Brailas Armenis, nominato ministro a Pietroburgo è partito ieri pel suo posto.

Un decreto reale chiude la sessione della Camera dei deputati in causa dell'insufficenza del numero per deliberare.

Bombay 7. — Quattro vascelli inglesi ricevettero l'ordine di recarsi immediatamente a rinforzare la squadra in China. — Il vaiuolo infierisce seriamente a Bombay.

Berlino 7. — È stata presentata al Consiglio federale una proposta d'intavolare trattative con l'Austria per un accomodamento riguardo la reciproca naturalizzazione dei sudditi dei due Stati. Alla seduta del Reichstag il commissario federale rispondendo ad una interpellanza, disse che il Governo convocherà la rappresentanza comunale di Strasburgo allora soltanto che potrà sperare che si eleggeranno persone che non considereranno come provvisoria l'annessione con la Germania.

Bukarest 8. — La Camera approvò il progetto modificato circa gli armamenti dell'esercito accordando 4 milioni. Il ministro rinnovò le assicurazioni che il Governo seguirà la politica di pace e di neutralità.

Londra 8. — Un dispaccio da Berlino dice che l'imperatore, l'imperatrice ed altri membri della famiglia reale assistevano al ballo dato dall'ambasciatore di Francia.

Il colonnello Stokes ricevette un congedo indefinito, non essendo la sua missione con Cave, terminata.

Parigi 8. — Comunicato ufficiale. Le voci sparse della mobilizzazione di un corpo d'esercito, per grandi manovre sono senza fondamento, e sembrano messe in circolazione per solo scopo di speculazione.

Londra 8. — Assicurasi che oggi nella discussione della risposta al discorso del trono, il governo sarà severamente censurato per la compra delle elezioni del Canale di Suez.

Calcutta 7. — È arrivato il vapore *Livorno* della Società del *Lloyd* italiano proveniente da Suez.

Vienna 8. — La *Corrispondenza Politica* ha da Costantinopoli che il ritiro del ministro della guerra, Riza pascià è imminente. Il ministro della marina Dervisch pascià lo rimpiazzerà.

La stessa *Corrispondenza* ha da Atene che il ministro degli esteri Condostarlo sarà nominato ministro greco a Londra. Comunduros assumerà il portafoglio degli esteri.

Vienna 8. — Le voci di crisi ministeriale sono invenzioni.

Londra 8. — Apertura del Parlamento. La regina nel suo discorso disse che le relazioni estere continuano ad essere cordiali. Sua maestà, pensando di dover partecipare agli sforzi delle potenze per la pacificazione dell'Erzegovina, si associò alle loro istanze presso il sultano per convincerlo della necessità di adottare riforme tali da far cessare il malcontento dei sudditi cristiani.

Sua Maestà spera che il Parlamento ratificherà la compera delle azioni di Suez.

BORSA DI FIRENZE

FIRENZE	7	8
Rendita italiana . .	75 — n	75 — n
Oro.	21 82 c	21 83 c
Londra (3 mesi) . .	27 14 »	27 14 »
Francia (a vista) . .	109 30 »	109 20 »
Prestito nazionale. .	— —	— —
Azioni Regia Tabacchi	830 — n	835 — n
Azioni Banca Nazionale	1986 c s »	1990 — »
Azioni Meridionali. .	— — »	353 — »
Obbligazioni » . .	— — »	230 — »
Banca Toscana. . .	1075 — »	1070 — »
Credito mobiliare. .	683 — »	686 — fm

Firenze, 8 febbraio.

Rendita ital. (prezzi fatti) 77, 50 — f. m.

BORSE ESTERE

PARIGI	7	8
Rendita francese 3 0/0	67 32	67 35
» » 5 0/0	104 55	104 50
Banca di Francia . .	— —	— —
Rendita italiana 5 0/0 .	70 75	70 75
Ferrovie Lombarde .	248 —	248 —
Obbligazioni Tabacchi	— —	— —
Ferrovie V. E. 1863.	220 —	220 —
» Romane . .	66 —	66 —
Obbligazioni lombar.	— —	— —
» romane .	225 —	224 —
Azioni Tabacchi . .	— —	— —
Cambio su Londra .	25 14 5	25 15
» sull'Italia .	8 1/8	8 3/8
Consolidati inglesi .	94 1/2	94 3/8

Vienna 8 — Rendita austriaca 73 70 — in carta 68 70 — Cambio su Londra 114 65 — Napoleoni 9 19

Berlino 8. — Rendita italiana 71 30 — Credito mobiliare 309 —

Londra 8. — 94 1/4 a 94 3/8 — 70 1/4 a — —

SPETTACOLI

Teatro Montecatino. — La Compagnia Zubiani rap.ª *L'Africana* dramma in 5 atti con Ballo grande — Ore 7. 1/2:

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. e ger.

APPENDICE

mano destra armata d'un revolver, gridando: « *Ah!... gli uomini della Comune hanno assassinato, incendiato e rubato! Essi disonorarono la repubblica; e la Francia li maledirà sempre e maledirà me pure!*

Granville, sotto il finto nome di Blamont, tentò rattenerlo ma inutilmente. Giulio fu arrestato da un drappello di versagliesi guidati da Raoul De Gardefer, uno dei pochi amici che aveva trovato a Touscrètins.

Raoul lo avrebbe salvato ma i soldati erano ebbri di sangue. Giulio urlò: « *Viva la Comune!* » ed offerse il petto ai soldati i quali fecero fuoco e lo stesero morto.

. . . .

— Questo comunista, - disse un soldato, dando un'occhiata al cadavere di Giulio, - era un prode.

***

Se il primo racconto del Granville vi ha interessato, io sarò ben felice, lettori, domani di raccontarvi succintamente il secondo episodio intitolato

FIORDILIGI.

A. Fiaschi

UTILE SICURO AI POSSIDENTI

Gli allevatori di Bachi, che desiderassero il vero SEME INDIGENO a bozzolo giallo di Bacanella presso Cortona, di proprietà del signor GIUSEPPE VALLI, seme più volte premiato, ben conosciuto, e giustamente pregiato da chi ne ha fatto prova, potranno dirigersi alla Farmacia *Zeni in Ferrara* — Via Ripa Grande N. 41 — presso la quale havvi deposito.

Zeni Nicolò.

F. MORELLI
Corso Vittorio Emanuele N. 2
FERRARA

Rende noto che oltre al copioso assortimento di **specchi e quadri** in genere, tiene pure aste d'ogni misura e disegno dorate e verniciate ad imitazione di qualunque legno per uso di cornici, tappezzerie ecc. ecc.

Letti in ferro vuoto e mobiglie della rinomata Fabbrica di S. Giovanni in Persiceto.

Mobiglia in legno delle migliori Fabbriche Nazionali.

Vendita contro pagamento mensile

Prende commissioni per qualunque articolo nazionale ed estero.

SPECIALITÀ MEDICINALI — *Effetti garantiti — 30 anni di successo.*



DE-BERNARDINI

LE FAMOSE PASTIGLIE PETTORALI DELL' HEREMITA DI SPAGNA, inventate e preparate dal cav. prof. M. De-Bernardini, sono prodigiose per la pronta guarigione della TOSSE, Angina, Bronchite, Grip, Tisi di primo grado, Raucedine, ecc., L. 2 50 la scatoletta con istruzione, firmata dall'autore per evitare falsificazioni, nel qual caso agire come di diritto.

NUOVO ROOB ANTI-SIFILITICO JODURATO, sovrano rimedio, vero rigeneratore del sangue preparato a base di salsapariglia, con i nuovi metodi chimico-farmaceutici, espelle radicalmente gli umori e mali sifilitici, sian recenti che cronici, gli erpetici, linfatici, podagrici, reumatici, ecc. L. 8 la bottiglia con istruzione.

INJEZIONE BALSAMICO-PROFILATICA per guarire igienicamente in pochi giorni gli scoli ossia gonoree incipienti ed inveterate, senza mercurio e prive di astringenti nocivi. Preserva dagli effetti del contaggio. L. 6 l'astuccio con siringa igienica (nuovo sistema) e L. 5 senza; ambidue con istruzione.

TINTURA DUPLICATA DI ASSENZIO, anti-colerica, febbrifuga, tonica, calmante, anticolica, ed approvata ed esperimentata, come pure è un sicuro preservativo. L. 1 50 al fiascone con istruzione.

Deposito in Genova all'ingrosso presso l'autore DE-BERNARDINI, via Lagaccio, N. 2, ed al dettaglio dai farmacisti in Ferrara — Filippo Navarra — Pagliani Cesare — in Rovigo — Diego — Gambarotta e presso le principali farmacie d'Italia.

DEPOSITO
DI
PIANOFORTI
di rinomate fabbriche nazionali ed estere

presso CAMILLO GROSSI e fratelli
IN FERRARA
Via Terranuova N. **23** (S. Francesco)

Si fanno contratti di vendita, cambi, e noleggi a prezzi convenienti.

A GIORNI

Chiusura della vendita e liquidazione

delle merci esistenti nel Magazzino della Ditta

ALLA CITTÀ DI MILANO

36 Corso Giovecca **36**
FERRARA

REGALO UTILE PER TUTTI!!

In occasione della liquidazione, con sole L. 3 si può avere 1|2 Dozzina Fazzoletti già cuciti con bordo riportato a disegno di

ULTIMA NOVITÀ

Fazzoletti in Battista con cifra cent. 75 l'uno.

Grandioso assortimento

in Telerie, magliarie, biancheria confezionata, e *corredi da sposa servizi da tavola* per 6, 12, 18 e 24 persone, *seterie* di Lione failles gros taffétas neri e colorate al 40 per 0|0 di ribasso del suo vero prezzo *di costo.*

SONO DISPONIBILI

50 *pezze* di buon Madapolam (Percallo) senz' apparecchio a soli soldi 9 il Braccio.

NON PIÙ MEDICINE

SALUTE RISTABILITA SENZA MEDICINE
LA DELIZIOSA FARINA DI SALUTE DU BARRY

REVALENTA ARABICA

Risana lo Stomaco, il Petto, i Nervi il Fegato, le Reni, Intestini, Vescica, Membrana Mucosa, Cervello, Bile e Sangue i più Ammalati,

30 ANNI DI SUCCESSO -- 75,000 CURE ANNUALI

LA REVALENTA ARABICA

risana lo stomaco, i nervi, i polmoni, fegato, glandole, vessica, reni, cervelalo, sangue e membrana mucosa, ridona l'appetito con buona digestione e sonno riparatore, combattendo da 28 anni questa parte con invariabile successo le cattive digestioni (dispepsie) gastriti, gastro-enteriti, gastralgie, costipazioni abituali, emorroidi, flatulenze, palpitazioni, diareea, dissenteria, gonfiamenti, vertigini, ronzìo nelle orecchie, acidità, pituita, mali di capo, emicrania, sordità, nausee e vomiti dopo il pasto e in tempo di gravidanza, dolori, congestioni, infiammazione degli intestini, e della vescica; crampi e spasimi di stomaco, insonnie flussioni di petto, sensazioni anormali di caldo e freddo, tosse, oppressioni, asma, bronchiti, etisia (consunzione) gastriti, eruzioni cutanee, accessi, ulcerazioni, melanconia, nervosità, estenuamento, deperimento, reumatismi, gotta, febbri, grippe, raffreddori, catarro, riscaldamento, isterismo, nevralgia, epilessia, paralisia gl'incomodi della vecchiaja, anemia, scorbuto, clorosi, vizi e povertà del sangue, debolezza, sudori diurni e notturni, idropisia, diabete, gravella, ritenzione d'orina e disordini della gola, del fiato, e della voce; le malattie generali dei fanciulli e delle donne, soppressioni, e la mancanza di freschezza e d'energia nervosa. Egualmente preferibile al latte, alle cattive nutrici per l'allevamento dei bambini, essa è per eccellenza, l'unica alimentazione che garantisce contro tutti i pericoli dell'infanzia. — Essa infine economizza 50 volte il suo prezzo in medicine.

ESTRATTO DI 80,000 CERTIFICATI DI GUARIGIONI RIBELLI AD OGNI ALTRO TRATTAMENTO

Milano, 5 aprile.

L'uso della REVALENTA ARABICA Du Barry di Londra giovò in modo efficacissimo alla salute di mia moglie. Ridotta, per lenta ed insistente inflammazione dello stomaco, a non poter mai sopportare alcun cibo, trovò nella REVALENTA quel solo che da principio potè tollerare ed in seguito facilmente dirigere, gustare, ritornando per essa da uno stato di salute veramente inquietante, ad un normale benessere di sufficiente e continuata prosperità.

Marietti Carlo.

Cura N. 67,321. Bologna, 8 settembre 1869.

In omaggio al vero, nello interesse dell'umanità e col cuore pieno di riconoscenza vengo ad unire il mio elogio ai tanti ottenuti della sua deliziosa REVALENTA ARABICA.

In seguito a febbre miliare caddi in stato di completo deperimento soffrendo continuamente d'infiammazione di ventre, colica d'utero, dolori per tutto il corpo, sudori terribili, tanto che scambiata avrei la mia età di venti anni con quella di una vecchia di ottanta, pure di avere un pò di salute. Per grazia di Dio la mia povera madre mi fece prendere la sua REVALENTA ARABICA la quale in 15 giorni mi ha ristabilita, e quindi ho creduto mio dovere ringraziarla per la ricuperata salute che a lei debbo.

Clementina Sarti, 408, via Sant' Isaia.

Cura N. 65,184 Prunetto (circondario di Mondovi), 24 ott. 1866.

La posso assicurare che da due anni, usando questa meravigliosa REVALENTA, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, nè il peso dei miei 84 anni. Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento insomma ringiovanito, e predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

D. P. Castelli, baccal. in teol. ed Arcipr. di Prunetto.

Cura N. 78 910 Fossombrone (Marche), 1 aprile 1872.

Una donna di nostra famiglia, Agata Taroni, da molti anni soffriva forte tosse, con vomiti di sangue, debolezza per tutto il corpo specialmente alle gambe, dolori alla testa ed inappetenza. I medici tentarono molti rimedi indarno, ma dopo pochi giorni ch'ella ebbe preso la sua REVALENTA sparì ogni malore, ritornandogli l'appetito, così le forze perdute. **Giuseppe Bossi.**

Milano, 1° giugno,

La scatola del peso di 1|4 di chil. fr. 2, 50; 1|2 chil. fr. 4, 50; 1 chil. fr. 8; 2 1|2 chil. fr. 17, 50; 6 chil. fr. 36; 12 chil. fr. 65.

Per i viaggiatori o persone che non hanno il comodo di cuocerla abbiamo confezionati i BISCOTTI DI REVALENTA

Detti *Biscotti* si sciolgono facilmente in bocca, si mangiano in ogni tempo sia tal quali, sia inzuppandoli nell' acqua caffè, the, vino, brodo, cioccolatte, ecc. — Agevolano il sonno, le funzioni digestive e l'appetito; nutriscono nel tempo stesso più che la carne; fanno buon sangue e sodezza di carne, fortificando le persone le più indebolite. — **In Scatole di 1 libbra inglese L. 4 50 — Scatole di 2 libbre inglesi L. 8.**

LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE

Poggio (Umbria), 29 maggio 1869.

Dopo 20 anni di ostinato ronzìo di orecchie e di cronico reumatismo da farmi stare in letto tutto l'inverno, finalmente mi liberai da questi martori, mercè la vostra meravigliosa *Revalenta al Cioccolatte.*

Francesco Braconi, sindaco.

Cura N. 67,324. Sassari (Sardegna), 5 giugno 1869.

Da lungo tempo oppresso da malattia nervosa, cattiva digestione, debolezza e vertigina trovai gran vantaggio con l'uso di otto giorni della vostra deliziosa e saluttifera farina la *Revalenta Arabica.* Non trovando quindi altro rimedio più efficace di questo ai miei malori. la prego spedirmene ecc.

Notaio **Pietro Porcheddu**
presso l'Avv. Stefano Usoi, Sindaco di Sassari,

PREZZI: In POLVERE: scatole per 12 tazze, fr. 2. 50; per 24, f. 4. 50; per 48, fr. 8; per 120, fr. 17. 50; per 288, fr. 36; per 576, fr. 65
In TAVOLETTE: fr. 2. 50; fr. 4. 50; fr. 8 e 9.

Casa BARRY DU BARRY e C., Milano

e in tutte le Città d'Italia, presso i principali farmacisti e droghieri.

RIVENDITORI: FERRARA Luigi Comastri, Borgo Leoni N. 17 -- Filippo Navarra, farmacista, Piazza Commercio — FORLÌ G. B. Muratori - G. Pantoli. — RAVENNA Bellenghi. — RIMINI A. Legnani e Comp' — LUGO Mamante Fabri. — CESENA Fratelli Giorgi, farm. - Gazzoni Agostino. — FAENZA Pietro Botti, farm. — BOLOGNA Enrico Zarri - Farm. Veratti detta di S. Maria della Morte. — MODENA Farm. S. Filomena - farm. Selmi - farm. del Collegio. — PARMA A. Guareschi. — PIACENZA Corvi drog- - Farm. Roberti di Gibertini Giovanni - P. Colombi farm. — REGGIO Achille Jodi - farm. Negrelli - G. Barbieri.